

LA NUOVA DISCIPLINA DELLA PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER IL 2023 E IL 2024

Dott. Giovanni Raffaele Valensise

INQUADRAMENTO GENERALE

- L'istituto della perequazione automatica assicura il mantenimento del potere di acquisto nel tempo del trattamento pensionistico che viene adeguato alle variazioni del costo della vita.
- Il meccanismo opera sul trattamento pensionistico complessivo spettante al pensionato riconoscendo dal 1° gennaio di ogni anno un incremento percentualizzato per fasce di importi di pensione.

INQUADRAMENTO GENERALE

- La perequazione è spesso «piegata» ad esigenze di politica economica generale. Il Legislatore introduce infatti modulazioni e blocchi temporanei che si applicano alle pensioni il cui importo supera certe soglie.
- Per effetto di tale scelta:
 1. gli incrementi operano in misura integrale solo per alcune fasce di pensioni pari o inferiori al trattamento minimo pensionistico fissato dall'INPS;
 2. per le fasce pensionistiche più alte rispetto al trattamento minimo pensionistico fissato dall'INPS, viene ridotta la percentuale di variazione riconosciuta.

LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE SOGGETTE ALLA PEREQUAZIONE

La rivalutazione si applica sull'importo complessivo del trattamento pensionistico spettante.

Rientrano in tale trattamento:

- le pensioni di vecchiaia/anzianità/anticipate,
- le pensioni ordinarie di inabilità,
- gli assegni ordinari e privilegiati di invalidità.

LA NUOVA DISCIPLINA DELLA PEREQUAZIONE

La legge di bilancio 29 dicembre 2022, n. 197, all'articolo 1, comma 309, ha introdotto delle nuove fasce di rivalutazione che si applicano al trattamento pensionistico:

- a. già erogato nel 2022 e che è stato rivalutato dal 1° gennaio 2023;
- b. che verrà corrisposto nel 2023 e che sarà rivalutato dal 1° gennaio 2024.

Lo scopo dell'intervento normativo è di contenere la spesa pensionistica che per il 2023 è aumentata a causa dell'elevato tasso di inflazione che è stato stimato al 7,3% per l'anno 2022.

RIVALUTAZIONE PROVVISORIA PER L'ANNO 2022 CON LE NUOVE FASCE

(ESCLUSE LE PENSIONI PER VITTIME DI TERRORISMO E DELLE STRAGI ASSIMILATE)

Fascia del trattamento complessivo	Importo fascia	Indice da applicare provvisoriamente al tasso di inflazione + 7,3%	Aumenti provvisori
TM del € 525,38	Valori in €		
pari o inferiore a 4 volte il TM	fino a 2.101,52	100 %	100%
pari o inferiore 5 volte il TM	fino a 2.626,90	85%	6,205 %
superiore a 5 volte il TM e pari e inferiore a 6 volte il TM	fino a 3.152,28	53 %	3,869 %
superiore a 6 volte il TM e pari o inferiore a 8 volte il TM	fino a 4.203,04	47%	3,431%
superiore a 8 volte il TM e pari o inferiore a 10 volte il TM	fino a 5.253,38	37%	2,701%
superiore a 10 volte il TM	oltre 5.253,80	32%	2,336%

GLI IMPORTI DI GARANZIA PER IL 2022

Fascia trattamento pensionistico complessivo	Importi di ciascuna soglia rivalutata al 7,3%
Valori in €	Valori in €
Fino a 4 volte il TM	2.254,93
Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	2.789,90
Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	3.274,24
Oltre 6 e fino a 8 volte il TM	4.347,25
Oltre 8 e fino a 10 volte il TM	5.395,71

Al lavoratore che ha una pensione superiore alle predette soglie (slide n. 6) e inferiore all'importo massimo di ciascuna fascia rivalutato al tasso di inflazione attualmente del 7,3%, viene garantito un incremento in misura piena fino alla concorrenza delle soglie rivalutate.

LA DECORRENZA DEL PAGAMENTO RIVALUTATO

- La Circolare INPS n. 20 del 10 febbraio 2023 ha specificato che il pagamento nell'importo rivalutato sarà corrisposto dalla mensilità di marzo 2023, unitamente agli arretrati di gennaio e febbraio 2023.